

Prot. n. 390 — 2020/er

Roma, 27 luglio 2020

Al Provveditore Regionale  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
Per le Regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta  
**Dott. Pierpaolo D'ANDRIA**  
TORINO

e p.c.: Al Direttore Generale del Personale e delle Risorse del  
D.A.P.

**Dott. Massimo PARISI**  
ROMA

Al Direttore della Casa Circondariale  
**Dott. Giorgio LEGGERI**  
CUNEO

Al Segretario Regionale SAPPE  
**Dott. Vicente SANTILLI**  
TORINO

Oggetto: casa circondariale di Cuneo – mancata indizione interpello per l'Ufficio "Servizi".  
Sollecito riscontro nota prot. n. 2092-2019/er del 31.10.2019.

Ill.mo Sig. Provveditore,

con riferimento alla nostra nota prot. n. 2092-2019/er del 31.10.2019, che ad ogni buon fine si allega in copia (All. n.1), spiace dover manifestare tutto il nostro formale dissenso poiché l'Ufficio da Lei diretto continua a non voler fornire doveroso riscontro alla rilevante questione sollevata.

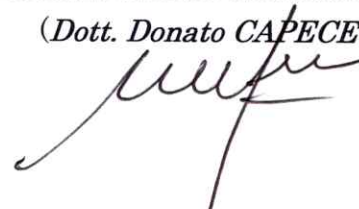
Sul punto, si richiama il contenuto integrale della nota in epigrafe e che si allega in copia, ribadendo che l'assegnazione dei posti a carica fissa non può prescindere dall'indizione di una regolare procedura d'interpello (art. 9, co. 2, A.Q.N).

Si resta, dunque, in attesa di un Suo, quanto più celere, cenno di riscontro.

Cordialmente

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Donato CAPECE)



Prot. n. *lope* - 2019/er

Roma, 31 ottobre 2019

Al Provveditore Regionale  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
Per le Regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta  
**Dott. Pietro BUFFA**  
ROMA

e p.c.: Al Direttore Generale del Personale e delle Risorse del  
D.A.P.  
**Dott. Massimo PARISI**  
ROMA

Al Direttore della Casa Circondariale  
**Dott. Giorgio LEGGERI**  
CUNEO

Al Segretario Regionale SAPPE  
**Dott. Vicente SANTILLI**  
TORINO

Oggetto: casa circondariale di Cuneo – mancata indicazione interpello per l'Ufficio "Servizi".

Ill.mo Sig. Provveditore,

questa scrivente Segreteria Generale ha appreso con sgomento che presso l'Ufficio "Servizi" del carcere in parola, la direzione avrebbe, *ad libitum* ed in spregio della vigente normativa in materia, assegnato in qualità di addetto un appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria senza, però, bandire un regolare interpello.

Eppure, il vigente Accordo Quadro Nazionale all'articolo 9, co. 2, espressamente prevede che *"L'individuazione dei posti di servizio che richiedono particolari attitudini e capacità professionali, nonché l'individuazione dei criteri per la copertura degli stessi tramite interpello sono demandati alla contrattazione decentrata"*.

La norma supra richiamata quindi non lascia adito a nessuna altra diversa interpretazione, fissando l'inderogabile principio tale per cui i posti di servizio a "carica fissa" devono essere necessariamente assegnati attraverso una regolare procedura di interpello.

E tanto, anche per una maggiore chiarezza e trasparenza a cui l'Amministrazione non può e non deve sottrarsi.

Per tali ragioni, quindi, si chiede di bandire immediatamente una regolare procedura di interpello.

In attesa di cortese riscontro, si porgono deferenti ossequi.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(**Dott. Donato CAPECE**)

